



a cura di Giovanni Carlini

LA SITUAZIONE DELLE MATERIE PRIME

In un'altalena di quotazioni il mercato dei metalli, da un torpore invernale, passa ora al cardiopalma primaverile. Non sono trascorsi molti mesi da quando a Natale 2006, il trend generale del mercato autorizzò a ritenere un moderato sgonfiamento dei prezzi come la prospettiva più ovvia per il 2007. A modificare puntualmente questa previsione c'è la solita infiammazione dei corsi al LME e nelle principali borse del mondo, a cominciare dal rame e proseguendo sul platino, a cavallo tra aprile e maggio, che spinge le quotazioni a rivedere i massimi dell'anno scorso.

Come conciliare le previsioni con i fatti? Nello sforzo di valutare gli scenari futuri del mercato, dal furore manifestato dagli operatori (tipo tifoseria da stadio) a volte sembra identificare due partiti: uno che auspica solo al rialzo e l'altro realista a seconda delle situazioni. Del primo partito fanno parte i fondi d'investimento e un gran esercito di operatori, che resterebbero altrimenti disoccupato se il mercato non proseguisse come ha fatto sino ad ora dal 2004. Questa categoria è pericolosa perché tende a non essere obiettiva, ovvero si limita a osservare i singoli fatti senza chiedersene il perché.

La seconda fazione è invece proiettata a capire le motivazioni del mercato. Queste cause sono sempre ricche di particolari e sfaccettature, ma capaci di determinare l'andamento più generale dei metalli. Su questa strada va rilevato, ad esempio, il ruolo della Cina. Questo paese sta assumendo, ed è l'ultima novità, un'influenza negativa e minacciosa, rovesciando la sua tradizionale posizione, coinvolgendo anche l'altro grande dell'Asia, l'India. È noto a tutti come la Cina cresca a un ritmo pari a 4 volte quello dell'Europa; infatti nel solo primo trimestre il Pil è salito dell'11%, ma accusando anche, per la prima volta, un tasso d'inflazione del 3%. La situazione è ancora peggio in India, dove la crescita al 9% è eccessiva rispetto alle sue potenzialità. Così i più grandi Paesi emergenti dell'Asia hanno perseguito, fino ad oggi, un sogno: quello di far correre l'economia alla velocità più sostenuta possibile. Con questa strategia hanno spinto consumi ed investimenti, incrementando occupazione e salari. È quanto hanno fatto anche l'Iran (con un tasso d'inflazione oggi del 14,6%) l'Azerbaijan e l'Uzbekistan (con prezzi al 20-21%). Restando sulla sola Cina, che tanta influenza

ha sul mercato dei metalli, con questi dati è possibile pensare ad un rischio-paese tale da pronosticare un suo collasso per eccesso di liquidità e rapidità dello sviluppo. La lezione che si conferma ancora una volta da questi fatti, è che esiste una specifica velocità di crescita per ogni economia e quanto si sta sviluppando nei paesi citati si chiama in gergo "la maledizione delle risorse". Significa che accoppiato a uno sviluppo accelerato c'è sempre l'inflazione, capace di bruciare e distruggere le energie appena create in un moto perpetuo. In Europa, ad esempio, se il PIL aumenta oltre il 2% (nel 2006 la crescita è stata del 2,6%) la BCE avvia immediatamente una politica contro l'inflazione, conscia del fatto che oltre una certa soglia i prezzi diventano molto sensibili all'andamento della crescita. Una capacità e cultura economica di questo tipo è ciò che fa ancora la differenza tra un Occidente civile e un mondo asiatico alla carica di scorciatoie per il progresso. La Banca centrale cinese, per diretta ammissione dei suoi maggiori economisti e di quelli internazionali, è restia al rialzo dei tassi di interesse per drenare liquidità dal mercato. Di fatto la più importante autorità mone-

taria continentale asiatica si è limitata al solo aumento di uno 0,5% della riserva obbligatoria delle banche cinesi (congelando alla data del 1° maggio l'11% dei depositi bancari) Si resta in attesa di nuovi passi e provvedimenti sui tassi in Cina, prima che la borsa possa accusare nuove clamorose cadute come già avvenuto a Shanghai e successivamente recuperato in questi ultimi mesi. In tal senso, va letto il recente proposito tra 13 paesi asiatici, d'istituire un fondo per affrontare possibili emergenze finanziarie, senza attendere l'attivazione del FMI (decisione presa il 5 maggio) Considerando questi aspetti, la solidità del mercato dei metalli, che ancora oggi spinge al rialzo, è letta attraverso un punto di vista molto meno ottimistico di quanto solitamente si possa osservare.

Se la Cina da elemento di spinta può trasformarsi repentinamente in un motivo di crollo del mercato, va rilevato come in Europa, i tassi d'interesse siano tutti in elevazione per fronteggiare una crescita di M3 (credito al settore privato), che si riteneva in ribasso e invece sale del 10,5% all'anno. Su questa strada, a giugno, il tasso di riferimento della Banca Europea salirà dal 3,75 al 4% con

TAB|01 | Prezzi ufficiali in dollari al 10/05/2007 su base kg

USD/KG	PER CASSA			3 MESI		
	PREZZO UFFICIALE	PRATICATO DAL MERCATO	+/-	PREZZO UFFICIALE	PRATICATO	+/-
Alluminio	2,828	2,853	0,025	2,836	2,873	0,037
Al in lega	2,206	2,196	-0,010	2,245	2,236	-0,009
NASAAC	2,190	2,215	0,025	2,230	2,260	0,030
Rame	7,855	7,995	0,140	7,805	7,930	0,125
Piombo	2,068	2,082	0,014	2,070	2,090	0,020
Nichel	53,500	53,600	0,100	50,200	50,700	0,500
Stagno	14,200	14,250	0,050	13,900	14,050	0,150
Zinco	4,011	4,078	0,067	3,995	4,055	0,060

TAB|02 | Andamento prezzo dell'acciaio in 1 anno (da vendita produttore franco partenza Milano).

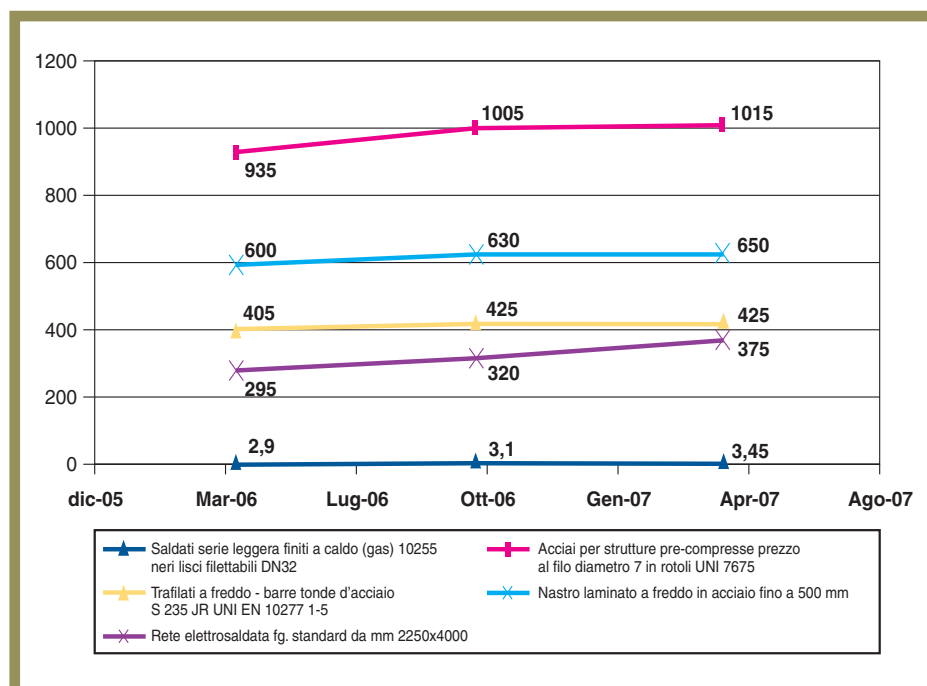
VENDITA PRODUTTORE VOCE UNI	SALDATI SERIE LEGGERA FINITI A CALDO (GAS) 10255 NERI LISCI FILETTABILI DN32	PRECOMPRESI PREZZO AL FILO DIAMETRO 7 IN ROTOLI UNI 7675	TRAFILATI A FREDDO - BARRE TONDE D'ACCIAIO S 235 JR UNI EN 10277 1-5	NASTRO LAMINATO A FREDDO IN ACCIAIO FINO A 500MM	RETE ELETTROSALDATA FIG. STANDARD 2250X4000 MM
aprile 2006	2,9	935	405	600	295
ottobre 2006	3,1	1005	425	630	320
aprile 2007	3,45	1015	425	650	375
media	2,60	985	418,3333333	626,6666666	330
%	18,96551724	8,556149733	4,93827165	8,3333333	27,11864407

l'Inghilterra già al 5,25% con in vista l'approdo al 5,5%. Ciò richiamerà altri capitali in area euro con conseguente apprezzamento sul dollaro. In pratica il vero pericolo per tutti gli operatori e mercati, è la liquidità senza controllo. Esemplicando, un M3 senza vincoli è paragonabile ad un fiume, che sa sia irrigare e creare benessere, ma anche, se in piena, distruggere al suo passaggio ogni cosa. Il confronto con le ultime quotazioni dei maggiori metalli è diretto. Solitamente la stragrande maggioranza dei rapporti metalli che la stampa (anche a pagamento) diffonde tra gli operatori, non si allarga a considerare le influenze macroeconomiche sul singolo mercato, qui invece

solitamente descritte, ma questo non è un difetto per lo studio pubblicato da "Lamierra", bensì la sua reale vocazione. In effetti, per sviluppare

un'analisi di questo tipo serve cavalcare due scuole di pensiero, che non sono affatto equivalenti nel loro peso e considerazione. La prima ritiene importante solo

quanto accade nel mercato dei metalli seguendone, minuto per minuto, le quotazioni. Con questa mentalità ogni altro particolare macroeconomico resta un "lon-



TAB|03 Andamento prezzo della ghisa in 1 anno prezzi "da vendita produttore"

GHISA UNI 10001	ghisa da affinazione	da fonderia ematite	da fonderia per sferoidale
aprile 06	255	265	275
ottobre 06	280	320	345
aprile 07	325	355	360
media	286,6666667	313,3333333	326,6666667
%	27,45098039	33,96226415	30,90909091

tano eco", non rivestendo un peso per cui valga la pena investire e studiarne le dinamiche. La seconda scuola di pensiero agisce perfettamente al contrario invertendo gli ordini d'importanza. Anziché studiare il solo mercato dei metalli ci si chiede come influiscano l'inflazione e la quantità di moneta in circolazione, i tassi d'interesse stabiliti dalle banche centrali e gli indicatori industriali sulle quotazioni di tutti i metalli. Spesso si resta sbalorditi dall'andamento dei prezzi del rame, ma non ci si chiede abbastanza che cosa lo abbia influenzato. Ebbene lo scopo di questa rubrica è quello d'addestrare il lettore a saper osservare il quadro macroeconomico, aumentandone la capacità di previsione. Tutto ciò serve a spiegare il perché delle cose. Interrogativi di questo tipo sono stati anche all'ordine del giorno presso la confe-

renza di New Orleans di fine aprile tra i grandi riciclatori di rottame del mondo, dove ci si è domandato: perché c'è tanto denaro investito in un mercato così piccolo?

Metalli ferrosi

L'ACCIAIO

L'incremento percentuale, per singolo lavorato ferro-

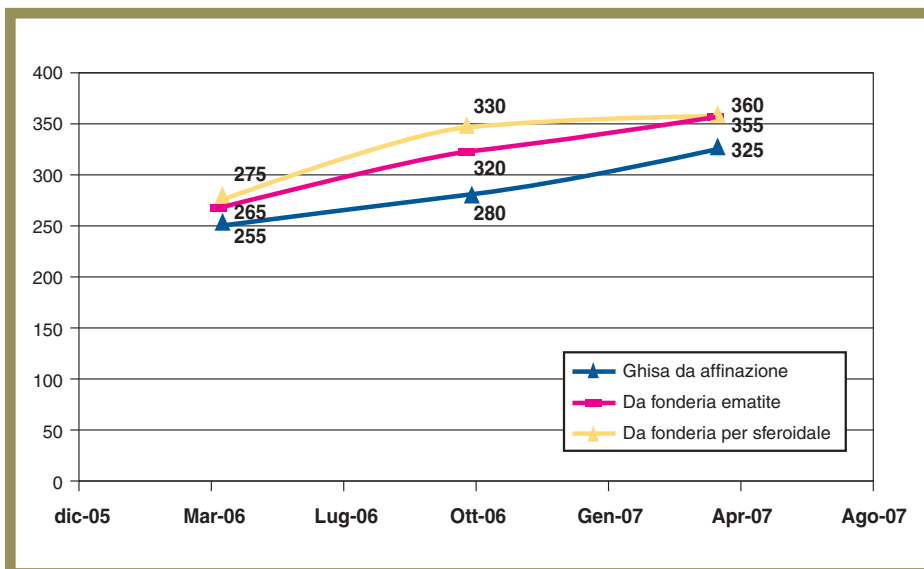
so, manifesta una variabilità a 12 mesi definibile a dir poco ancora eccezionale. È riscontrabile un incremento del 5% scarso dei trafilati a freddo, fino ad un 27% abbondante per la rete elettrosaldata. Una gamma di variazione così ampia non è stata qui esposta a caso. Da questo andamento è possibile estrarre uno dei tanti indicatori per l'industria edilizia, meccanica e siderurgica.

Nel confronto con l'ultima analisi pubblicata su "Lamierra", la fascia di oscillazione su tutti i lavorati passava dal 4,9% (del trafilato) al 21,31% (della rete) di crescita del prezzo in un

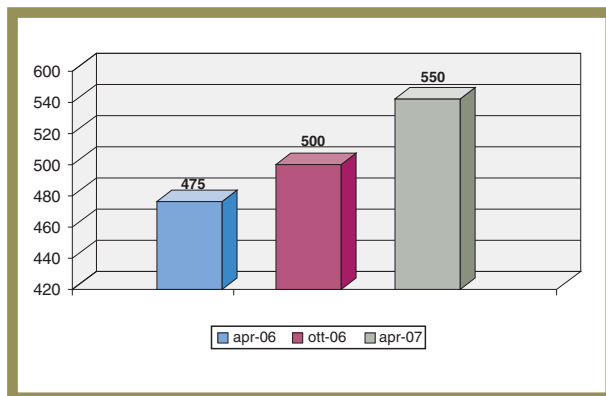
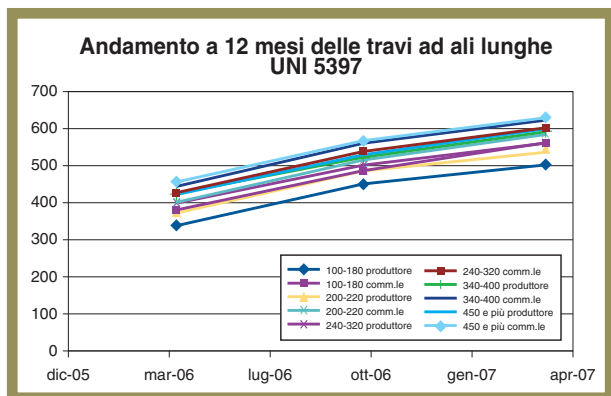
anno, mentre l'attuale rilevazione parte da un 4,9% (sempre per il trafilato) fino al 27,11% e non più 21% della rete come rilevato un mese fa.

I prezzi si sono indubbiamente rafforzati. Però questo andamento potrebbe non essere più sostenuto dalla domanda.

È preziosa la testimonianza di un imprenditore. Enzo Molino della Molino Acciai (10 dipendenti, con un fatturato di 5 milioni di euro) opera in Sicilia e lamenta un calo della domanda di lavorati ferrosi, in aprile, del 24%. Questa tendenza è confermata a livello nazionale, ma c'è anche da

**TAB|04** Futures a 27 mesi al mercato di Londra, in dollari per t (1 euro = 1,3529 dollari USA)

	ALLUMINIO IN LEGA	ALLUMINIO	RAME	PIOMBO	NICHEL	STAGNO	ZINCO	NASAAC
15-mesi acquisto	2345	2690	7105	1858	40875	12925	3590	2295
15-mesi vendita	2355	2695	7115	1863	40975	12975	3595	2305
27-mesi acquisto	2385	2518	6315	-	34025	-	3163	2305
27-mesi vendita	2395	2523	6325	-	34125	-	3168	2315



rilevare come negli USA l'edilizia sia scesa del 16% in 12 mesi. Il ridimensionamento del settore edilizio, che qualche mese fa si riteneva fosse solo e limitato agli Stati Uniti, si è invece manifestato in aprile anche in Spagna, Irlanda e Gran Bretagna. Il passo per l'Italia è breve.

GHISA

Le robuste affermazioni di prezzo per tutte e tre le diverse tipologie di ghisa si scontrano su una politica di "tenuta del prezzo", da parte degli impianti a cui non corrisponde una pari domanda.

Lo attestano le giacenze di magazzino e gli ormai ridotti tempi di consegna. Per quanto tempo ancora l'industria siderurgica potrà mantenere dei prezzi non più collegati alle aspettative degli operatori? In un contesto di questo genere è strategico disfarsi quanto prima di ogni giacenza di magazzino, perché la previsione è per forza di cose per prezzi cedenti in rarefazione della domanda.

Semilavorati ferrosi

Travi ad ali larghe (UNI 5397)

I valori di prezzo molto alti che hanno mantenuto le travi ad ali larghe esprimono, oggi come oggi, più il desiderio dell'industria metallurgica che il reale andamento di mercato, confermando in questo una dissociazione della domanda dall'offerta che caratterizza i primi mesi del 2007 in Italia.

Coil (nastri) a caldo (UNI EN 10025)

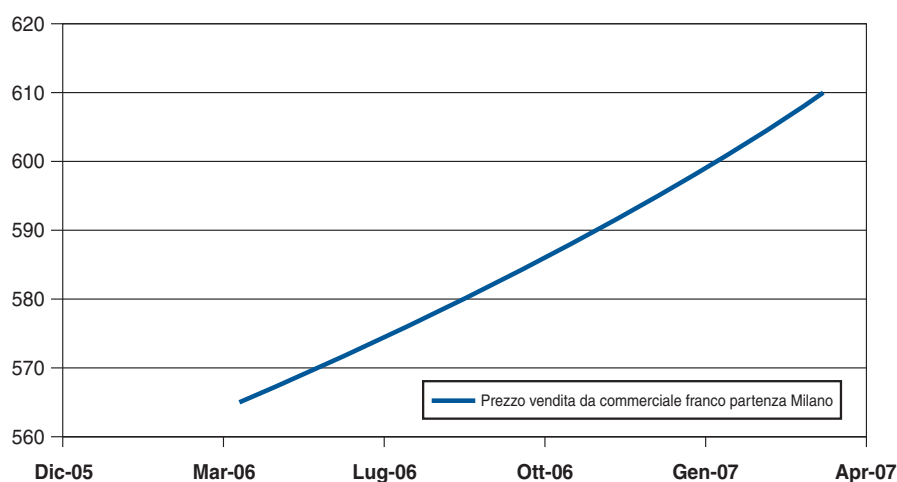
Il perdurare della situazione di shortage nell'offerta internazionale, con tutti i prodotti in tensione, intendendo con ciò il rottame, le bramme e le billette, hanno fatto aumentare, in modo macroscopico, il prezzo dei coil per arrivo giugno-luglio, essendo comunque anche tutti i produttori europei su consegne più lunghe del normale, a conferma del rallentamento della domanda del mercato.

Lamiere laminate a caldo (UNI EN 10025)

Pur se su livelli di prezzo più contenuti, le lamiere laminate a caldo riprendono l'andamento dei coil, presentando una divaricazione tra prezzi all'offerta e domanda effettiva. Che cosa fare in queste condizioni?

È indispensabile mantenersi leggeri sul magazzino per non appesantire la gestione del negozio, che potrebbe anche rischiare la sopravvivenza.

Lamiere laminate derivate da nastro (coil) prezzo vendita da commerciale franco partenza Milano



Semilavorati non ferrosi

ALLUMINIO

Da mesi il prezzo è bloccato a 2800 dollari/t, il che, con l'apprezzamento dell'euro sulla divisa statunitense, significa una contrazione della quotazione. Entrando nel particolare, la richiesta di rottami in lega primaria si mantiene sostenuta, grazie all'alta domanda per billette secondarie e placche da laminazione, che ne rappresentano il prodotto finale. Il mercato dell'alluminio se-

condario è sempre stabile con una buona disponibilità di rottami a prezzi interessanti, ma in presenza di un mercato fermo. Al contrario i pani in leghe secondarie, nel periodo tra aprile e i primi di luglio, come ormai di consueto e sperimentato negli ultimi anni, hanno dei prezzi sostenuti. Anche per i rottami di alluminio è in corso un fiorente mercato d'esportazione verso il Far East. Va segnalato come dal 7 maggio il dazio sull'importazione di alluminio primario, proveniente da Paesi terzi

rispetto alla UE, passi al 3% dal precedente 6%.

RAME

Il mercato italiano è di fatto bloccato e le importazioni di rottame praticamente annullate. L'assenza di domanda ha spinto gli operatori italiani all'esportazioni sia verso l'Est europeo che il nord Europa e qualche flusso verso il Far East. L'associazione di categoria si dichiara ancora fiduciosa su un rialzo dei prezzi. La politica di fondo è quella d'invitare gli operatori a resistere al momento,

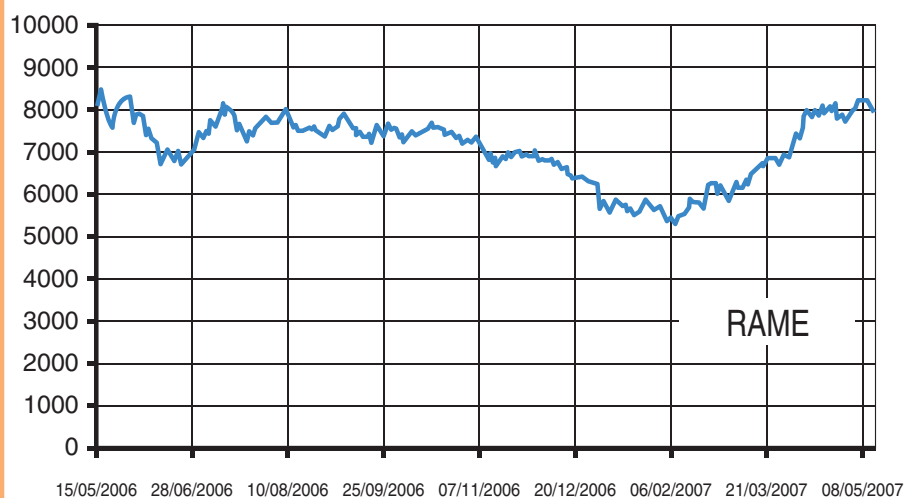
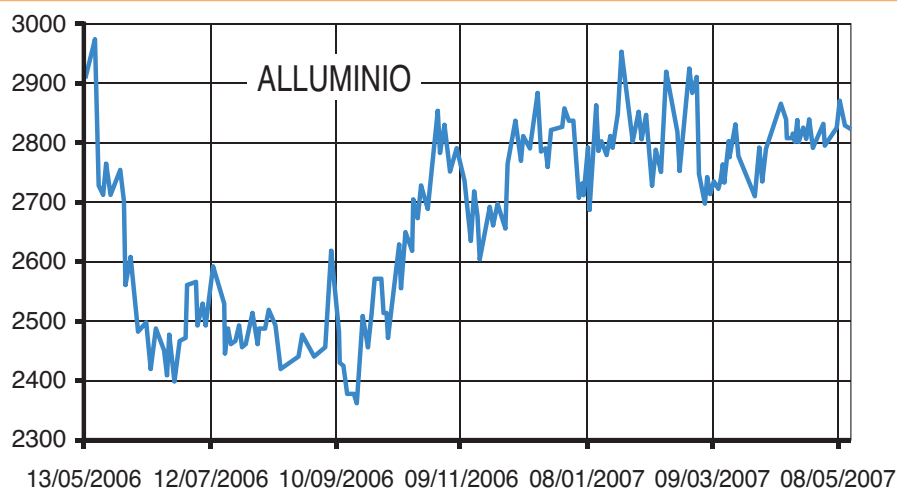
sperando in un ritorno della domanda. Quest'ultimo dovrebbe avvenire anche se i prezzi sono in forte ascesa. Le motivazioni alla spinta al rialzo del rame sono sempre le stesse: scarsa disponibilità delle riserve (a quota 3 gg. al LME ovvero pari a 169.075 t) e deficit di fornitura, causato da scioperi e alta domanda internazionale. In questo modo il prezzo ha toccato in aprile gli 8100 dollari/t.

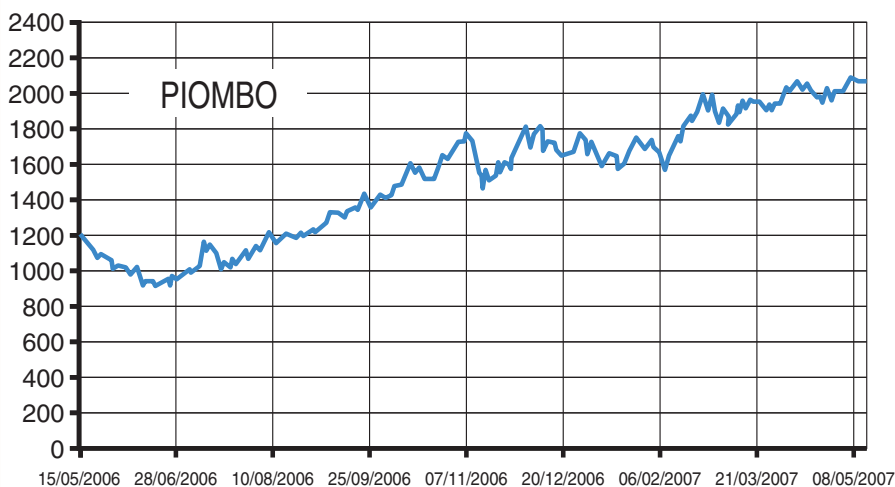
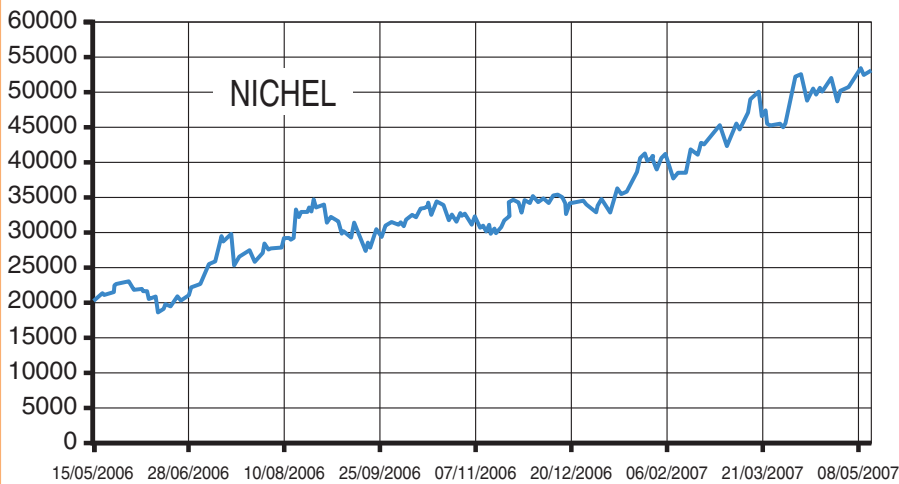
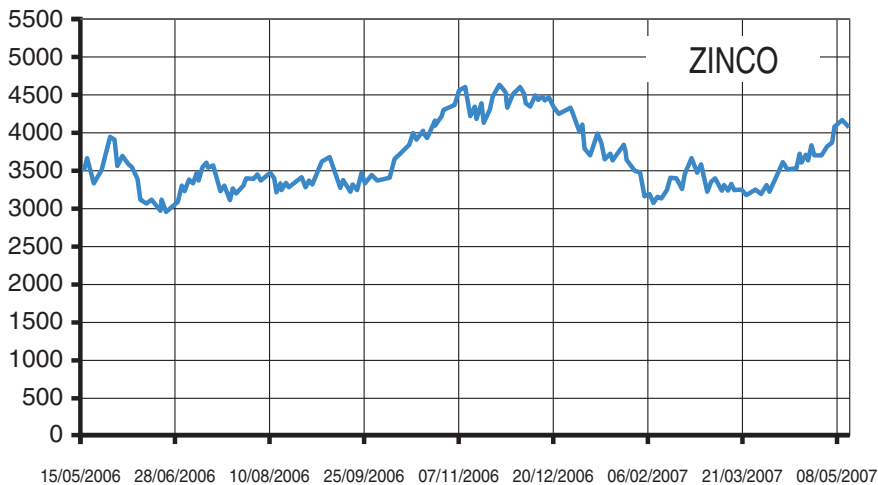
ZINCO

Ai primi di maggio (5 del mese) lo zinco ha raggiunto una quotazione vicina ai massimi dell'anno. Con un balzo del 5,7% lambendo le quotazioni di gennaio (4094,5 dollari/t) Va segnalata la nascita del numero uno mondiale per lo zinco che si chiama Nyrstar (nuova stella) dall'australiana Zinifex e la belga Umicore. La produzione del gruppo è nell'ordine del 1,2 milioni di t all'anno.

NICHEL

Il nichel soffre per una successione d'ondate speculative che si basano anche sui bassi stock al LME (ormai ridotti a 1 giorno di consumo pari a 4065 t) e sulla contrazione della domanda sia in Europa come negli USA. Ecco un altro caso di fuga dal prezzo, di cui ancora non ci si rende conto, perché mascherata dalla forte domanda cinese per l'inossidabile. C'è un sostanziale equilibrio tra produttori e consumatori





anche se la richiesta tende a crescere nonostante le incertezze sul fronte dell'offerta (ad esempio 20.500 t ferme in Australia per controlli anti inquinamento nel porto di Esperante). Sulla tipologia dei prodotti per la fusione maggiormente in uso, si segnalano premi elevati del genere 55-65 cent per libbra come per i principali prodotti per la galvanica nell'ordine di 72-80 cent a libbra. Non c'è una grande disponibilità di rottame e di leghe *high grade* che sono comunque interamente assorbite dalle acciaierie nazionali.

PIOMBO

Al 5 maggio, il piombo registra il nuovo record storico dovuto all'ingresso sul mercato di nuovi compratori. Il risultato è di un prezzo pari a 2080 dollari per t. Questo metallo è direttamente influenzato dai corsi del rame, ma ci sono stati in aprile dei problemi strutturali di produzione tanto da far presagire per il 2007 un deficit d'offerta cronico. Comunque le ultime previsioni, in merito alla produzione globale, segnano una crescita del 3,3% nel 2007 a 8,374 milioni di t ma con consumi in aumento del 4,2% a quota 8,444 miliardi. Il deficit è di 70.000 t. In merito alle giacenze si segnalano solo 1,3 settimane di consumo considerando le scorte detenute presso il LME e i commercianti-produttori nel mondo (35 mila al LME e 220 mila presso gli operatori).